

Meccanica, Bergamo batte l'Italia ma si fatica a trovare mecatronici

La congiuntura. Nel semestre la produzione cresce dell'8% e l'export vola a +9,4% rispetto al +3,8% nazionale Donadoni (Confindustria): «Tendenza positiva, ma alzando le competenze non sempre c'è personale adeguato»

MAURIZIO FERRARI

Se la metalmeccanica-meccatronica si conferma uno degli asset portanti dell'industria nazionale, Bergamo fa ancora meglio sfoderando cifre legate a produzioni ed export superiori alla media italiana.

E quanto emerge dalla presentazione trimestrale dell'indagine congiunturale di Federmeccanica, giunta alla sua 147ª edizione, e dai dati locali forniti da Confindustria Bergamo. A fronte di una produzione

meccanica nel secondo trimestre che a livello italiano cresce ancora rispetto al primo trimestre (+0,9%) e soprattutto rispetto allo scorso periodo dello scorso anno (+4,9%), pur essendo ancora lontana dai volumi pre-crisi (-22,1%), i progressi di Bergamo sono ancor più evidenti, con un +3,6% nel primo semestre sul fronte della siderurgia e addirittura un +8% su quello della meccanica.

Ancora più evidente il divario sull'export, che a livello nazionale nel primo semestre cresce del 3,8%, mentre per Bergamo è addirittura tre volte maggiore, con un +9,4%. A farla da padrone tra i settori sono soprattutto i metalli e prodotti in metallo che vedono un incremento di vendite estere del 18%.

A livello di prospettive, per quanto riguarda il campione delle aziende rispondenti all'indagine Federmeccanica, il gruppo delle bergamasche se-

gnala una produzione in crescita nel 35% dei casi con un saldo netto del 20% rispetto ai casi negativi. Sembra tuttavia emergere un dato di assestamento e di stazionarietà per i prossimi mesi, sia per quanto riguarda il portafoglio ordini (la differenza tra aumenti e diminuzioni è del 2%) che per quanto riguarda le prospettive di produzione (stabili per il 60% delle aziende, e con un saldo negativo di -4% nella differenza tra aumenti e diminuzioni).



Donadoni, leader Meccatronici orobici

«Bergamo cresce ancora - ribadisce Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo -, specie nell'export, dove sono aumentate le esportazioni verso la Francia, mentre la Germania si mantiene stabile e gli Usa restano uno dei nostri mercati di riferimento. Attendiamo di capire se i dazi incideranno tra America e Cina: di sicuro qualcosa pagheremo, speriamo non troppo».

L'aspetto che comunque deve più fare riflettere è che, anche a fronte di ottime performance come quelle sfoderate negli ultimi mesi dalla meccanica orobica, le aziende continuano però a segnalare difficoltà nel reperimento del personale (62% del campione intervistato, contro il 48% del livello nazionale e il 50,1% del nord-ovest). Una carenza che riguarda le figure professionali sia con elevate competenze tecnologiche sia tradizionali.

«Questo è un problema non di oggi - aggiunge Donadoni -; siamo stati abituati negli anni scorsi con la recessione, ad avere grandi competenze sul mercato, dopo varie riduzioni del personale e chiusure in molte realtà. Ora che queste sono state riassorbite, facciamo fatica a reperirne di nuove, anche perché c'è un problema di aumento del livello di competenze».

In sostanza, spiega ancora Donadoni, «oggi esiste sul mercato una "fame" di mecatronici: ci auguriamo che in un futuro vicino la scuola nel suo insieme possa colmare questo gap, anche perché, per i giovani che scelgono questo percorso, ci sono tutte le condizioni per un futuro roseo. Si tratta infatti di un lavoro ben remunerato con certezza pressoché immediata di occupazione e la possibilità di far carriera».

In prospettiva il presidente aggiunge ancora un dato: «Dobbiamo considerare che entro 4-5 anni nel settore ci sarà un ricambio in Italia di 400 mila posti, con le vecchie generazioni che lasceranno il posto alle nuove: sarà una vera rivoluzione culturale, con una digitalizzazione spinta che rappresenterà un'occasione unica per tanti nostri giovani».

Tornando all'indagine nazionale, il ricorso alla cassa integrazione, sempre nell'arco dei sei mesi, si è ridotto del 48,1% rispetto al primo semestre 2017 mentre la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti «si conferma moderatamente positiva (+0,8%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federmeccanica, i numeri della congiuntura

IN ITALIA

■ **Produzione secondo trimestre** rispetto al primo trimestre
+0,9%

rispetto allo stesso periodo 2017
+4,9%

■ **Produzione primo semestre** rispetto al 2017
+4,6%

Volumi ancora inferiori del 22,1% rispetto al periodo pre-crisi, primo trimestre 2008

Export

■ **Primo semestre**

113 miliardi di euro
+ 3,8% a fronte di un incremento del 5% delle importazioni

■ **Ricorso alla cassa integrazione**

-48,1%
rispetto al primo semestre 2017

■ **Numero addetti**

+0,8%

A BERGAMO

Produzione primo semestre

Siderurgico +3,6% Meccanico +8%

Export

Primo semestre
+9,4%

Esportazioni per comparti

Metalli e prodotti in metallo ↑ +18%

Elettronica ↑ +10%

Macchinari ↑ +8,4%

Mezzi di trasporto ↑ +9,3%

Apparecchi elettrici ↓ -2,7%

Prospettive

Emerge un dato di assestamento e di stazionarietà per i mesi successivi, sia per quanto riguarda il portafoglio ordini che per la produzione



L'EGO

Il manifesto «Più Impresa»

«Incentivare nel settore la presenza delle donne»

La presentazione della congiuntura è stata anche l'occasione per Federmeccanica di presentare il manifesto «Più Impresa! Aumentare la forza delle imprese per dare forza al Paese» in cui viene sottolineata l'importanza di politiche industriali e politiche formative per aumentare l'occupazione riassunte in cinque punti tutti all'insegna del «segno +»: più Metalmeccanica, Istruzione e

Formazione, Flessibilità, Innovazione, Competitività.

«Un focus particolare - rimarca Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - va dato alla formazione e alla componente femminile, ancora poco presente, soprattutto in produzione. Ci sono molti stereotipi sulle nostre aziende, ancora oggi considerate ambienti adatti solo agli uomini.

Niente di più falso: è un nostro impegno sfatare questi luoghi comuni e favorire le scelte delle giovani verso le discipline tecnico-scientifiche, che, dati alla mano, sono quelle in grado di garantire loro un miglior futuro, nelle nostre aziende, ma non solo, permettendo anche di sviluppare creatività e inventiva. Federmeccanica ha anche promosso il progetto Fabbrica4D che oggi collega quasi 800 donne in tutta Italia tra studentesse, lavoratrici manager e imprenditrici unite per creare una rete tra chi è in azienda e chi studia e diffondere modelli di successo».

